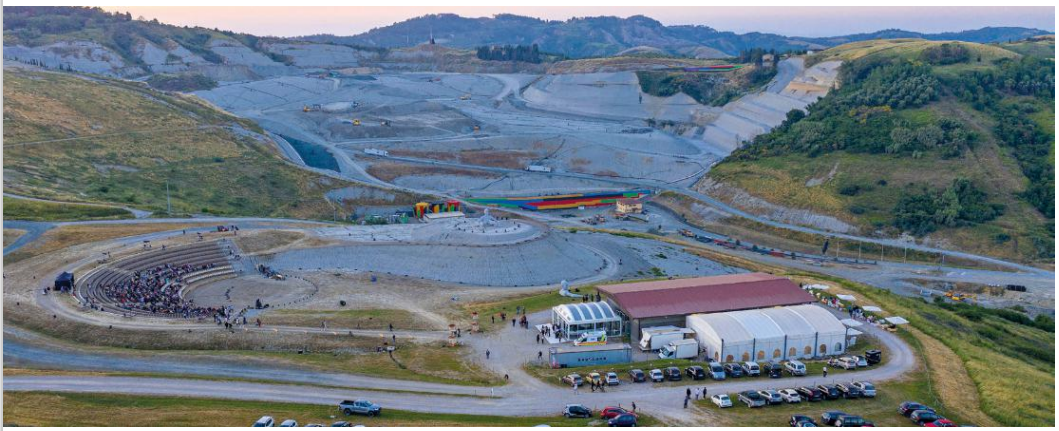
il venerdì di Repubblica

diffusione:192543
tiratura:288775

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ITALIA
SOCIETÀ
INCHIESTE
POLITICA
CRONACA



ANDREA TESTI

MARCO VIGNOLI

# Noi con la discarica andiamo a nozze

CONCERTI, MOSTRE, UN TEATRO, UN CENTRO CONGRESSI. A **PECCIOLI**, NEL PISANO, IL CENTRO DI RACCOLTA DEI RIFIUTI È DIVENTATO UN LUOGO D'ATTRAZIONE. ADESSO ANCHE PER CHI SI VUOLE SPOSARE

di **Simona Poli**

**FIRENZE.** In paese esistevano solo le sale dei Comuni per sposarsi con rito civile. Poi si cominciarono ad usare le piazze, i giardini, le spiagge, gli scavi archeologici e altri luoghi scenografici. Ma solo a Peccioli, provincia di Pisa, adesso ci si può unire in matrimonio in una discarica. Lo prevede il nuovo regolamento municipale che punta a valorizzare uno spazio che rappresenta il fiore all'occhiello della città, al pari della terrazza sospesa del Palazzo Senza Tempo, dell'Anfiteatro Fonte Mazzola o della vivace via di Mezzo di Ghizzano. La discarica di Legoli è, parola di sindaco, «un luogo di bellezza».

Sicuramente il posto ha una lunga storia e lui, Renzo Macelloni, 71 anni, ne è l'artefice assoluto, creatore e custode del «miracolo ambientale» nella sua multiforme veste prima di sindaco dal 1988 al 2004 poi di presidente della Belvedere Spa (società di gestione nata nel 2007, di cui il Comune ha il 40 per cento e il resto è diviso tra 800 piccoli azionisti cittadini) e di nuovo come sindaco dal 2014, ora al secondo mandato. «Su questo impianto industriale Peccioli scommette da trent'anni», racconta Macelloni, «e tutte le evoluzioni di Legoli sono state un'opportunità di crescita e di benessere. Fin da quando alla fine degli anni Ottanta invece di chiudere la discarica che serviva solo il paese decidemmo di investire sulla sua riconversione, bonificando il terreno e recuperando nuovi volumi, all'epoca per assorbire i rifiuti che Firenze inviava a Bari».

Oggi a Peccioli vengono trattate da 1.000 a 1.500 tonnellate al giorno che arrivano da ogni parte della Toscana e, in piccola quota, da Roma. L'impianto è diventato un luogo di attrazione, ci sono un teatro, uno spazio verde di 500 metri quadrati, un centro congressi e, d'ora in avanti, anche sposalizi su richiesta (costo del matrimonio in discarica da 100 a 500 euro, per pagare gli impiegati comunali). «Quando nel 2007 il pianista americano Charles Rosen suonò qui i *Notturni di Chopin* la gente capì che sulla discarica si poteva fare di tutto, a patto che l'impianto diventasse un assoluto presidio di legalità. Abbiamo messo il wc nel salotto di casa, insomma».

E non è finita qui. Nel Padiglione Italia della Biennale di Venezia su proposta dell'architetto Alessandro Melis Peccioli è "esposta" come esempio di resilienza e un video trasmette la discarica in tempo reale e la torre campanaria. Ovvero, l'arte di essere comunità.

In alto, la discarica di Peccioli (sulla sinistra l'anfiteatro) e le **sculture** del gruppo Naturaliter